

Authority dei trasporti, si cambia arriva una terna con Lorenzetti e Valducci

ROMA - Tutto azzerato per l'Authority dei trasporti. Il governo, dopo mesi di stallo, ha deciso di rinunciare alla terna proposta al Parlamento che deve «vistarla» con una maggioranza dei due-terzi. Si riparte con i nomi in pole position di Maria Rita Lorenzetti (Pd) per il ruolo di presidente, di Vito Riggio (Udc) e Mario Valducci (Pdl) per quello di commissari.

A provocare il terremoto, secondo quanto filtra da palazzo Chigi, sarebbe stato Pasquale De Lise. L'ex presidente del Consiglio di Stato, finito nelle intercettazioni della «cricca» del G8, ha concesso lunedì un'intervista a un quotidiano nazionale in cui diceva che erano stati il governo e il Pdl a cercarlo e a proporgli di entrare nell'Authority. Ciò ha provocato la reazione del gruppo pidiellino che, dopo mesi in trincea, ha deciso di non sostenere più De Lise. Contro la candidatura dell'ex presidente del Consiglio di Stato, nominato commissario insieme a Barbara Marinali e Mario Sebastiani (per la presidenza), si erano schierati da mesi il Pd e tutta l'opposizione. Tant'è che Valducci, che è presidente della commissione Trasporti, aveva chiesto alla presidenza della Camera un parere su quale maggioranza servisse per la conferma della terna proposta dall'esecutivo, visto che nel 1998, passati trenta giorni dalla nomina, la Commissione decise di procedere a maggioranza semplice. Ma il presidente della Camera, Gianfranco Fini, in luglio ha detto no: «Il parere della presidenza è debbano esserci i due-terzi».

Per evitare la bocciatura della terna, ieri il governo ha chiesto alla Commissione convocata per oggi di rinviare la votazione sull'Authority dei trasporti. Rinvio accordato. A questo punto Palazzo Chigi e i gruppi parlamentari di Pd, Pdl e Udc stanno trattando per verificare se la nuova terna Lorenzetti-Riggio-Valducci può davvero ottenere la maggioranza dei due-terzi.

